

G.S. MAYR

Lodoiska
Sinfonia

[1799]

flauto, 2 oboi, 2 clarinetti, fagotto, 2 corni, 2 trombe, timpani e archi

revisione: Pieralberto CATTANEO

La fonte principale della presente edizione è costituita dall'autografo, conservato presso la Civica Biblioteca "A. Mai" di Bergamo (I-BGc) alla segnatura Fondo Mayr, 292/2. Insieme alla **Sinfonia** si trovano, sotto la stessa segnatura, vari brani composti per la ripresa della **Lodoiska** che si sarebbe dovuta realizzare a Parma nel 1799 o forse l'anno seguente (l'allestimento originale aveva debuttato invece sulle scene veneziane del Teatro La Fenice il 26 gennaio 1796), ma che non ebbe luogo.

In cima alla prima pagina dell'autografo si può leggere infatti la seguente annotazione, sempre di pugno di Mayr: «Lodoiska semiseria / per Parma non / eseguita. 1799». Nelle cosiddette "Pagine autobiografiche" (edite in **G.S. Mayr Zibaldone e pagine autobiografiche**, a cura di A. Gazzaniga, Bergamo, Grafica Gutenberg Editrice 1977) troviamo la spiegazione della mancata esecuzione: «non eseguita, perché non poté giungervi a tempo, a motivo de' passi in allora chiusi».

Come viene esattamente precisato da Girolamo Calvi (**Di Giovanni Simone Mayr** [1846-48], n.ed. a cura di P. Pelucchi, Bergamo, Fondazione Donizetti 2000, pp. 38-39), «non poté essere rappresentata l'opera Lodoiska perché le guerre di que' tempi impedirono al Maestro di potersi recare a Parma. Si scorge essere stata elaborata con tutto l'impegno; ha de' pezzi della miglior fattura di Mayr, che la condusse fin presso la fine; ma per incertezza che si potesse riuscire a metterla in iscena ella si rimase addietro non del tutto finita». In effetti, questa è una corretta descrizione delle carte autografe raggruppate in Mayr 292/2. Tutta la vicenda della **Lodoiska** parmense è accuratamente esposta in: Marco Marica, **La Lodoiska incompiuta di Mayr**, in *Johann Simon Mayr und Wien*, atti del convegno internazionale di Ingolstadt 2001, a cura di F. Hauk e I. Winkler, Musikverlag Katzbichler, München-Salzburg 2005, pp. 158-174.

Nel preparare l'edizione ci si è imbattuti anche in una copia manoscritta, probabilmente coeva o prossima, sempre in I-BGc, alla segnatura Fondo Mayr, 335/23, di cui tuttavia si è tenuto conto relativo, in quanto palesemente derivata dall'autografo, persino nell'impaginazione delle battute. Gli strumenti dell'orchestra (i 16 righi dell'autografo sono così attribuiti, dall'alto in basso: *Violino* - 2 righi, *Flauto*, *Oboè* - 2 righi, *Clarinetti* - 2 righi, *Fagotto*, *Corni in / C* - 2 righi, *Trombe in / C* - 2 righi, *Timpani*, *Viole*, *Violoncello*, *Maestoso* [contrabbassi]) sono stati disposti secondo la moderna consuetudine.

Gli interventi di revisione sono evidenziati:

- dal diverso carattere (es. *f* , f),
- dalla parentesi quadra (solo, [solo]; *cresc.* [cresc.]),
- dal segno tratteggiato per le legature,
- dal corpo minore per le note omesse per palese dimenticanza.

Le abbreviazioni sono state sempre sciolte, così come i segni di ripetizione per i valori di ottavo, mentre per i sedicesimi ci si è attenuti di norma alla grafia originale. Sono stati uniformati al segno

prevalente senza ulteriore rilievo grafico le indicazioni dinamiche verticalmente simili ma non identiche (ad es., *f* e *sf*).

L'apparato critico che segue non riporta i casi di mera e univoca emendazione.

Pieralberto Cattaneo, 2004
mabg@unibg.it

Apparato critico.

b. 8 - vle:



b. 17 - prima di questa misura sull'autografo si trovano altre due battute, cancellate dallo stesso Mayr con tratti di penna:

A musical score for measures 17 and 18. It consists of six staves: vl. I, vl. II, vla, vc., cb., and a fifth staff. Dynamic markings include 'calando', 'p', 'pianiss.', 'solo', and 'p'.

b. 17 - vle:



modificato in analogia con gli altri strumenti

b. 42 - vl. II:



b. 45 - fl.:

b. 45 - ob. II:



bb. 74-75 - vl. I:



b. 76 - vl. I e II:



b. 110 - vl. I:



bb. 148-149 - vle:

